

Inquietante situazione nei due paesi latino-americani

Duro clima di tensione in Nicaragua Numerose frodi elettorali in Bolivia

La «guardia» di Somoza spara e uccide in diverse città nicaraguene: verso un nuovo sciopero generale - A La Paz una Commissione internazionale denuncia una lunga serie di gravi brogli

Un articolo del «Quotidiano del popolo»

Gravi e pesanti accuse della Cina contro il Vietnam

Negata la violazione dello spazio aereo di Hanoi Ribadito l'appoggio alla Cambogia - Attacchi all'URSS

PECHINO — Il governo di Pechino ha negato ieri che...

Peres a Londra prima del vertice sul M.O.

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Dubbi e difficoltà continuano a circondare la prevista conferenza ministeriale sul Medio Oriente...

Il Polisario annuncia una tregua in Mauritania

ALGERI — Il Fronte Polisario ha annunciato ufficialmente di aver deciso di cessare temporaneamente le azioni militari nel territorio mauritano...

Il Vietnam aveva rivelato nella giornata di lunedì, che...

Intanto la Cina ha accusato il Vietnam di voler «diventare il dominatore dell'Asia sud-orientale»...

Nell'articolo sono infatti abbinate, per la prima volta, le questioni tra Hanoi e Pechino a quelle che, dalla fine dell'anno scorso, oppongono il Vietnam alla Cambogia...

Non si è trattato assolutamente di semplici schermaglie di frontiera — prosegue il «Quotidiano del popolo» — ma di una scoperta guerra d'aggressione condotta dal Vietnam contro la Cambogia...

I vietnamiti vengono anche accusati di avere «svolto una campagna di diversione contro la Cambogia», in un «concertato tentativo di rovesciare il regime rivoluzionario dall'interno e dall'esterno».

Il giornale del PCC definisce perciò «soltanto naturale il fatto che la simpatia e l'appoggio della Cina vadano ora alla Cambogia» e ritiene «assurdo che le autorità vietnamite cerchino di usare l'assistenza cinese alla Cambogia come una prova che la guerra in corso è il conflitto di frontiera tra i due paesi: in precedenza, tanto il Vietnam che la Cambogia erano stati entrambi destinatari dell'assistenza cinese e quella al Vietnam era stata, anzi, «considerata la base maggiore di quella fornita alla Cambogia».

«Tutto ciò — a detta del «Quotidiano del popolo» — dimostrerebbe che le autorità vietnamite si sono montate la testa con la vittoria nella guerra contro l'imperialismo americano e con le grandi quantità di armi che hanno ora a disposizione e «sono pronte a dominare l'Asia sud-orientale, considerando come primo passo in tale direzione la costituzione di una «federazione indocinese» con a capo il Vietnam. L'Unione Sovietica è accusata di appoggiarla dietro le quinte in questa «ricerca dell'egemonismo regionale», che avrebbe per obiettivo anche i paesi dell'ASEAN (Associazione delle nazioni del sud-est asiatico): «si tratta — conclude l'organo del PCC — di una nuova manovra dell'espansionismo sovietico».

Ieri, si è appreso inoltre, da «fonti attendibili» di Pechino, che la Cina avrebbe deciso di interrompere la propria assistenza economica e tecnica al governo di Tirana su richiesta albanese: stando alle stesse fonti, l'Albania avrebbe deciso di rifiutare ogni assistenza a causa del crescente ravvicinamento tra il Partito comunista cinese e quello jugoslavo, che essa considera «revisionista».

Un portavoce dell'ambasciata libanese, interrogato dall'ANSA, ha dichiarato che l'ambasciatore di Tirana, Behar Shytilla, «non è a Pechino» e si è rifiutato di fornire qualsiasi altra precisazione in proposito.

MANAGUA — Nuovi, gravi incidenti sono avvenuti martedì scorso in parecchie città del Nicaragua, mentre l'opposizione — il Frente Amplio — sta preparando uno sciopero generale su scala nazionale di 24 ore, che potrebbe mettere ancora seriamente alla prova il regime del presidente-dittatore Anastasio Somoza.

A Jinotepe, San Marcos e Miriapa, città del dipartimento di Carazo (a sud di Managua), violenti scontri sono avvenuti tra studenti e forze della Guardia Nazionale. A San Marcos, tre studenti sarebbero stati uccisi ed una ventina feriti: si erano asserragliati, con parecchi dei loro compagni nella cattedrale della città. A Jinotepe, i disordini sono scoppiati quando l'esercito ha cercato di allontanare gli studenti dall'edificio dove ha sede la scuola Normale, che essi occupano da parecchie settimane: la Guardia Nazionale ha aperto il fuoco uccidendo, secondo notizie ufficiali, tre persone e ferendone 25 (secondo altre notizie, i morti sarebbero però una ventina).

LA PAZ — Una commissione internazionale, che ha assistito alle elezioni tenutesi domenica scorsa in Bolivia, ha denunciato numerosissimi e gravi casi di «brogli». I suoi membri, giunti nel paese su invito della Commissione boliviana per i diritti dell'uomo, hanno visitato diverse località: tra essi sono l'inglese Lord Ark Avebury, il nordamericano Robert Goldaman, il deputato spagnolo Guillermo Galeste e numerosi altri esponenti latinoamericani e statunitensi. Gli osservatori internazionali hanno fatto osservazioni molto dure sullo svolgimento delle operazioni di voto nelle regioni dell'interno e sul procedere dello scrutinio, affermando fra l'altro che nel distretto di Santa Cruz, nella parte sud-orientale del paese, la presenza di militari ha dato l'impressione che le elezioni siano state in realtà la ratifica di un processo già quasi deciso.

A Cochabamba, la presenza dei militari ha decisamente intimidito gli elettori. Inoltre, nonostante il grande interesse dei contadini per votare, esistevano in molti casi solo schede del partito di governo.

Nel dipartimento di Camacho, venerdì scorso, un ufficiale ha ucciso a colpi di mitra un candidato dell'opposizione che gli aveva chiesto spiegazioni sull'opera di propaganda politica pro-governativa.

A Trinidad, la casa di un candidato dell'opposizione è stata attaccata a raffiche di mitra: egli era assente e la moglie si è salvata a stento, gettandosi sotto il letto.

Nel Beni, di cui Trinidad è la capitale, Lord Avebury ha detto di aver constatato che in 49 sezioni elettorali su 79 il numero degli iscritti alle elezioni era notevolmente superiore a quello degli aventi diritto in base all'ultimo censimento.

Nella città di Florida, provincia di Santa Cruz, di fronte a diecimila elettori, vi erano 23 mila iscritti.

La situazione è apparsa meno grave a Sucre e in diversi centri dell'altopiano

ROMA — Promossa dal Comitato italiano per la riunificazione della Corea, dalla Lega internazionale per i diritti dei popoli, dalla Commissione per la pace e dall'Associazione dei giuristi democratici si è svolta ieri mattina all'Hotel Teo di Roma una conferenza stampa, nel corso della quale il sen. Tullio Vinay e l'on. Giancarla Codrignani hanno illustrato l'appello, diffuso nei giorni scorsi, in cui si chiedono alle forze politiche e al governo «impegno e iniziativa a sostegno della riunificazione pacifica, democratica e indipendente della nazione coreana, per riaffermare in tal modo il ruolo pacifico e democratico dell'Italia nel contesto internazionale», anche in vista della conferenza sulla Corea che si terrà nel prossimo autunno a Tokyo.

L'adesione a questo appello — che è già stato sottoscritto da numerosi e autorevoli esponenti del mondo politico e culturale italiano — verrà richiesta, nelle prossime settimane, attraverso un'articolata campagna, alle più larghe masse popolari. Ma perché

questa iniziativa? Vinay e Giancarla Codrignani, a nome del Comitato, hanno sottolineato che a 25 anni dalla fine del conflitto (luglio 1953) i fattori di instabilità che lo determinarono non sono stati rimossi e che la divisione in due della Corea rappresenta ancora un elemento di grave pericolo per la pace nel continente asiatico e per la distensione.

Non solo: da tempo il dialogo fra la Corea del Nord e la Corea del Sud avviato nel '72, è interrotto e si delinea una netta svolta a regresso definita dalla loro separazione facendo avallare in campo internazionale (attraverso cosiddetti «riconoscimenti incrociati») l'esistenza di «due Stati coreani» in aperta contraddizione con il diritto di autodeterminazione del popolo coreano e con le indicazioni della stessa Assemblea generale dell'ONU (la quale, in due distinte risoluzioni, ha ribadito la necessità che le due parti della Corea realizzino la riunificazione «secondo i principi dell'indipendenza, della non ingerenza straniera e dell'unione na-

zionale»). Ciò, appunto, minaccia di «congelare» la situazione in questa fase, mentre nella Corea del Sud il terrore e corrotto regime dittatoriale di Park Jeung Hi viene «puntellato» dall'esterno con massicci aiuti militari e investimenti economici e, quindi, di sanare la spaccatura della penisola asiatica in due entità statali e sociali contrapposte, provocando conseguenze inquietanti e oggi estremamente rischiose.

In particolare — è stato notato — il rafforzamento del dispositivo militare americano nella Corea del Sud deciso recentemente dal governo degli Stati Uniti, così come la «debole posizione» assunta dall'amministrazione Carter sulla questione dei «diritti umani» sistematicamente violati nella parte meridionale della penisola, dove i detenuti politici sono decine di migliaia (basti ricordare, per citarne soltanto alcuni, il grande poeta Kim Chi Ha, uno dei più grandi artisti dell'Asia contemporanea, già candidato al Premio Nobel; i fratelli Seu Seung e Seu

Djon Sik; e mamma Ri So Seun; Yu In Teon e l'intera popolazione è sottoposta ad uno strutturalmente bestiale, non possono non destare «allarme» e preoccupazione.

Alla conferenza stanno intervenendo diversi parlamentari come il sen. Andreini, della Sinistra indipendente, e i deputati Lezzi, del Psi, e Pisicchio, della Dc, personalità della cultura come il professor Ettore Duceva, dell'Università di Roma, il professor Carlo De Matteis, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Barbato, rappresentanti di organizzazioni sindacali, sociali e culturali (UGIL, Associazione delle cooperative agricole, Arci).

Il sottosegretario Forattini ha rilevato che, per la sua popolazione di un milione e 700 mila abitanti, l'importanza di un'azione italiana anche verso i governi alleati del Patto atlantico, per la conservazione di iniziative concrete tendenti a consentire la «ormai necessaria e urgente» riunificazione della Corea.

m. ro.

CONFERENZA-STAMPA IERI A ROMA

Riunificazione della Corea: concrete iniziative italiane

Il senatore Tullio Vinay e l'onorevole Giancarla Codrignani hanno illustrato l'appello sottoscritto da autorevoli esponenti del mondo politico e culturale - Numerosi interventi

zione)». Ciò, appunto, minaccia di «congelare» la situazione in questa fase, mentre nella Corea del Sud il terrore e corrotto regime dittatoriale di Park Jeung Hi viene «puntellato» dall'esterno con massicci aiuti militari e investimenti economici e, quindi, di sanare la spaccatura della penisola asiatica in due entità statali e sociali contrapposte, provocando conseguenze inquietanti e oggi estremamente rischiose.

In particolare — è stato notato — il rafforzamento del dispositivo militare americano nella Corea del Sud deciso recentemente dal governo degli Stati Uniti, così come la «debole posizione» assunta dall'amministrazione Carter sulla questione dei «diritti umani» sistematicamente violati nella parte meridionale della penisola, dove i detenuti politici sono decine di migliaia (basti ricordare, per citarne soltanto alcuni, il grande poeta Kim Chi Ha, uno dei più grandi artisti dell'Asia contemporanea, già candidato al Premio Nobel; i fratelli Seu Seung e Seu

Djon Sik; e mamma Ri So Seun; Yu In Teon e l'intera popolazione è sottoposta ad uno strutturalmente bestiale, non possono non destare «allarme» e preoccupazione.

Alla conferenza stanno intervenendo diversi parlamentari come il sen. Andreini, della Sinistra indipendente, e i deputati Lezzi, del Psi, e Pisicchio, della Dc, personalità della cultura come il professor Ettore Duceva, dell'Università di Roma, il professor Carlo De Matteis, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Barbato, rappresentanti di organizzazioni sindacali, sociali e culturali (UGIL, Associazione delle cooperative agricole, Arci).

Il sottosegretario Forattini ha rilevato che, per la sua popolazione di un milione e 700 mila abitanti, l'importanza di un'azione italiana anche verso i governi alleati del Patto atlantico, per la conservazione di iniziative concrete tendenti a consentire la «ormai necessaria e urgente» riunificazione della Corea.

m. ro.



SUPERMERCATI

APRE IL NUOVO SUPERMERCATO DI APRILIA

Via Nettunense (ANG. VIA GIOVANNI XXIII)

OGGI

OFFERTE SPECIALI in tutti i supermercati

Table with 3 columns: Product Name, Price, and Product Name, Price. Includes items like SOLE PIATTI, insetticida, CANADA DRY, aranciata RECOARO, acqua PANNA, 20 buste IDRIZ, carne Corned-Beef, RISO GALLO, TE' ATI, caffè DOMINGO, 4 saponette FAIRY, dentifricio MENTADENT, shampoo Dr. DRALLE, SCOTT FAMILY, baby SCOTT giorno, FRAPPE' ROYAL, NUTELLA CALIPSO, BIRRA WHURER, vino bianco, sottilette KRAFT, burro FIOR D'ALBA, nasello surgelato ALASKA, merluzzo surgelato ALASKA, maionese ORCO, olio semi soya TEODORA, tonno RIO MARE, PISELLI SURGELATI, VONGOLE SURGELATE, bisticche DI BOVINO, spuntature DI SUINO, spezzatino DI BOVINO, rolle DI VITELLO, fettine di fracosta DI BOVINO, INSALATA cappuccina, ANGURIE, BANANE CHIQUITA.



Cetorelli dove compri più perchè spendi meno

ROMA: VIA ENZA 25, TELEFONO 06/774327, VIA F. BARTOLOMEO 97, TELEFONO 06/541113, VIA GROTTA PERFETTA 360, TELEFONO 06/540160, VIA DEI COLLI PORTUENSI 159, TELEFONO 06/532159. COLLEFERNO: VIA FRANCESCO PETRARCA, TELEFONO 06/374368-374497. APRILIA: VIA NETTUNENSE (angolo via Giovanni XXIII).